# Posta

A cura di **Gianluca Marcoccia**

**Per i vostri quesiti tecnici scrivete a:**
**pcposta@mondadori.it**

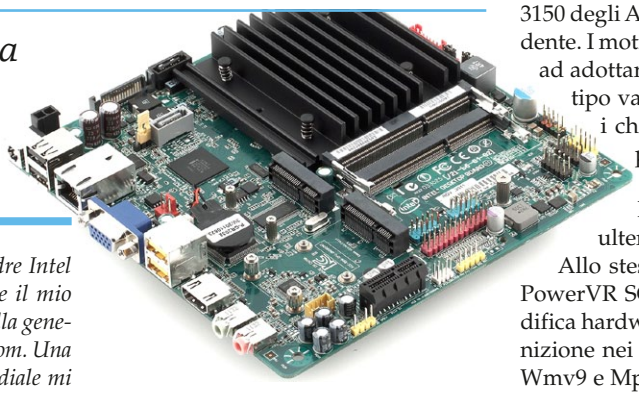
**SI PRECISA CHE A QUESTO INDIRIZZO VANNO INVIATI ESCLUSIVAMENTE QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE.**

## L'accelerazione hardware della Gpu Intel Gma 3600

*Un'evoluzione significativa per il chipset Atom, ma con un supporto ancora un po' limitato.*

*Ho acquistato una scheda madre Intel DN2800MT per aggiornare il mio media center, fino a oggi basato sulla generazione precedente di processori Atom. Una volta riassemblato il box multimediale mi sono dedicato all'installazione del sistema operativo, ma ho incontrato molte difficoltà, indipendentemente dalle versioni di Windows utilizzate. Vista e 7 a 64 bit non sono supportati perché mancano i driver, ma anche con Windows XP le cose lasciano molto a desiderare. Il driver per quest'ultimo ambiente operativo, oltre a essere instabile, non consente di utilizzare le funzionalità di accelerazione integrate nella Gpu e ciò rende il sistema molto meno efficiente anche rispetto ai processori Atom N450 e N550. Anche il supporto per Linux è incompleto: sono riuscito a installarlo solo dopo aver selezionato la modalità grafica Vesa, che però è lentissima e non mi consente d'impostare la risoluzione nativa del display. L'unica configurazione accettabile è stata con Windows 7 a 32 bit, ma anche questa non rileva correttamente tutta la memoria disponibile e la decodifica hardware dei video non opera nel modo previsto. L'interfaccia Aero non può essere utilizzata perché la Gpu integrata nel processore è troppo lenta: almeno in questo caso non si tratta di una grande perdita. Potete darmi qualche indicazione per raggiungere una configurazione software ottimale per questa piattaforma hardware? In particolare, potete aiutarmi a utilizzare Windows XP come avveniva in precedenza?* **Lettera firmata**

I processori Atom di ultima generazione si basano sul nuovo core Cedarview. Nonostante l'architettura dell'unità di elaborazione sia rimasta praticamente identica, il processo di produzione è passato da 45 nm a 32 nm e ciò ha consentito di aumentare la frequenza operativa mantenendo il calore dissipato entro limiti accettabili.



**La Gpu Gma 3600 integrata nei chipset Atom N2600 e N2800 accelera il rendering 3D e la riproduzione video Hd solo in ambiente Windows 7 a 32 bit.**

In più, è stata integrata la nuova Gpu Graphics media accelerator (Gma) 3600: si tratta di fatto del chip grafico PowerVR SGX 545 sviluppato da Imagination Technologies che ha sostituito la Gma 3150 degli Atom di generazione precedente. I motivi che hanno portato Intel ad adottare una soluzione di questo tipo vanno ricercati nel fatto che i chip grafici PowerVR sono particolarmente efficienti sul piano energetico e hanno consentito di ridurre ulteriormente i consumi.

Allo stesso tempo, il chip grafico PowerVR SGX 545 supporta la decodifica hardware del video ad alta definizione nei formati Avc/H.264, Vc1/Wmv9 e Mpeg-2, colmando una delle principali lacune dei vecchi Atom. Purtroppo l'implementazione dei driver si è rivelata più complessa del previsto: nel momento in cui scriviamo, gli unici driver che hanno superato la fase preliminare sono quelli per Windows 7 a 32 bit. Per Windows XP è disponibile un driver Emgd (*Embedded media and graphics driver*) che consente l'utilizzo del chip grafico solo in modalità frame buffer.

## Windows 8 e HP TouchSmart IQ500

*Sul mio Pc desktop all-in-one HP TouchSmart IQ500.it basato su Windows 7 ho provato a installare Windows 8, ma l'operazione non è riuscita nonostante l'hardware soddisfacesse i requisiti tecnici. Il setup è proseguito regolarmente fino alla fase conclusiva, che però non è terminata con la comparsa della schermata iniziale del sistema operativo. Al contrario, il computer è entrato in uno stato di sospensione da cui è uscito solo spegnendo il Pc, terminando in tal modo la procedura guidata. Nessuna informazione specifica è disponibile sul sito di HP né su quello di Microsoft. Cosa posso fare?* **Andrea Bucciarelli**

Nonostante la configurazione un po' datata, il TouchSmart IQ500 di HP è un computer ideale per Windows 8 grazie al display Lcd integrato con funzionalità touch. L'installazione del nuovo sistema operativo consente di avere a disposizione un Pc molto reattivo e di sfruttare appieno la nuova interfaccia grafica Modern UI. Purtroppo, però, durante il setup potrebbe verificarsi l'inconveniente descritto dal lettore, cioè l'improvviso spegnimento del monitor e il blocco di tutte le attività in esecuzione.

**L'HP TouchSmart IQ500 è dotato di un display tattile che permette di sfruttare l'interfaccia Modern UI di Windows 8.**

In pratica, le uniche funzioni previste sono l'impostazione delle risoluzioni dello schermo nel rapporto 4:3 o 16:9 e la gestione delle funzioni di retroilluminazione per i pannelli Lcd.
Non sono contemplate funzioni per l'accelerazione del rendering 3D e per la riproduzione dei video ad alta definizione. Ciò significa che tutte le operazioni di decodifica dovranno essere eseguite via software dalla Cpu principale e ciò riduce l'efficienza della nuova piattaforma Cedarview. Le prestazioni delle nuove Cpu Atom sono state analizzate da diverse riviste specializzate e, per molti compiti, sono risultate inferiori a quelle ottenibili dalle generazioni precedenti, che potevano beneficiare delle funzioni di accelerazione hardware.
Una situazione simile si verifica anche con Linux, in quanto non sono ancora disponibili driver specifici per la nuova Gpu. Sebbene esista un driver in grado di utilizzare le funzioni di accelerazione hardware per la piattaforma MeeGo (un derivato di Linux), il suo codice sorgente non è mai stato rilasciato e ciò ha impedito l'implementazione di un supporto equivalente per le altre distribuzioni di Linux. Così, anche gli utenti del sistema del pinguino sono costretti a utilizzare la Gpu integrata nei nuovi processori Atom in modalità frame buffer. È perciò esclusa la possibilità d'impostare risoluzioni avanzate, di utilizzare porte Hdmi e l'audio integrato nel segnale digitale.
Purtroppo non è chiaro se Intel intenda continuare lo sviluppo dei driver per Windows XP e Linux oppure se i driver in modalità frame buffer attualmente disponibili siano da considerarsi una soluzione definitiva per il supporto a queste piattaforme.
In base a quanto sopra, allo stato attuale una configurazione basata su Windows XP e i processori Atom con core Cedarview non è consigliabile per l'implementazione di un media center. Se il lettore volesse ugualmente procedere all'installazione di Windows XP, i driver necessari sono i seguenti: Intel Embedded Media and Graphics Driver v1.15.1; Intel Pro Network Connections Lan Driver v17.4; Rapid Storage Technology Ahci Driver 10.8.0.1003 e Chipset Device Software 9.2.2.1034. Tutto il software si trova su *downloadcenter.intel.com*. Si deve aggiungere l'Alc Audio Driver di Realtek, scaricabile da *www.realtek.com.tw*.

## Condividere file con dispositivi multimediali

Ho necessità di condividere file tra vari dispositivi (notebook, iPad, smartphone e Tv multimediale con Dlna) e avrei pensato di acquistare un Nas. Non avendo a disposizione una connessione Adsl, non possiedo un modem/router e la connettività alla Rete è gestita da una Vodafone Internet Key.

**Grazie al supporto Wi-Fi integrato, tutte le funzionalità del Nas LaCie Wireless Space sono gestibili da un unico menu.**

Negli ultimi giorni ho vagliato diverse soluzioni, tra cui il dispositivo LaCie Wireless Space e Synology DS213air con Wi-Fi integrato o router compatibili 3G, come il TP-Link MR3420 e il Netgear MBRN3000, oppure dongle Wi-Fi compatibili con i vari Nas, come Qnap e Synology. Qual è la soluzione migliore per ottenere prestazioni adeguate?

**Massimiliano Boldini**

Per gestire una rete locale è sempre necessario un dispositivo che concentri il traffico proveniente dai vari client e lo indirizzi verso la destinazione.
La gestione delle reti wireless è complicata dalla necessità di processi crittografici per evitare l'intercettazione dei dati e quindi tutta la connettività dev'essere gestita da un router con funzionalità Wi-Fi o da un access point. Sebbene sia concettualmente possibile implementare le funzioni di assegnazione degli indirizzi e routing mediante appositi software installati su Pc, alcune limitazioni ci portano a sconsigliare questo approccio. Fondamentalmente, un router è uno strumento hardware che implementa le funzioni d'instradamento per le reti cablate. Al dispositivo possono essere aggiunte altre funzionalità, come un modem Adsl che agisce da ponte verso Internet e la connettività Wi-Fi. In questo caso il router si troverà a instradare il traffico tra tutte e tre le reti: cablata, wireless e Wan (Wide area network, ovvero Internet). Ci sono router che implementano una combinazione qualsiasi delle funzionalità descritte sopra, perciò se non s'intende utilizzare la connettività Adsl si può acquistare un modello che gestisce solo Ethernet e Wi-Fi. Considerata la piccola differenza di prezzo rispetto a un prodotto completo, è preferibile acquistare un dispositivo

In un forum tecnico, è stato ipotizzato che il malfunzionamento avvenga perché il timer d'inattività abilita le funzioni di risparmio energetico che, tra le altre cose, agiscono sull'adattatore grafico. Il driver fornito a corredo di Windows 8, però, non è in grado di gestire correttamente la Gpu integrata nel TouchSmart IQ500 e ciò causa il blocco dell'installazione. Un utente del forum ha anche notato che la presenza di un mouse Usb allungava il tempo che intercorreva tra l'inizio dell'installazione e il blocco del computer e ciò ha permesso di mettere a punto una procedura per completare il setup del sistema operativo:

1. Collegare un mouse alla porta Usb.
2. Durante l'avvio premere il tasto funzione F8 ed eseguire l'installazione selezionando il driver Vga standard invece del software di supporto specifico per l'adattatore grafico Nvidia.
3. Non appena appare la grafica di Windows, continuare a muovere il mouse fino al completamento dell'installazione del sistema operativo.
4. In Gestione periferiche impostare la grafica in modo che utilizzi il driver Vga standard di Windows 8. Ciò permetterà di utilizzare il computer normalmente, senza bisogno di continuare a muovere il mouse.
5. Scaricare dal sito web di Nvidia la versione più aggiornata del driver grafico per l'adattatore grafico GeForce 9300M: il malfunzionamento scompare con la versione 9.18.13.697 e successive.
6. Una volta completata l'installazione del driver, il computer funzionerà regolarmente e permetterà di beneficiare delle prerogative di accelerazione del chip grafico.

**Dopo un uso intensivo e prolungato, spegnere e riaccendere il router Wi-Fi ripristina la massima efficienza del dispositivo.**

che supporti comunque anche l'Adsl, che potrà essere disabilitata dal menu di configurazione. I dispositivi LaCie Wireless Space e Synology Ds213air sono di fatto router con connettività Wi-Fi che implementano funzionalità d'archiviazione e sono dedicati a configurazioni semplici in cui si abbia la sola necessità di condividere dati tra poche stazioni di lavoro. Accentrare lo storage e le funzioni di routing in un unico apparecchio permette di gestire tutte le impostazioni da un solo menu, ma si potrebbero poi presentare limitazioni qualora l'utente avesse bisogno di maggiore flessibilità. I router TP-Link TL-MR3420 e Netgear MBRN3000 rappresentano una soluzione migliore: integrano tutte le funzionalità d'instradamento dei dati, il Wi-Fi e, con l'aggiunta di un modem 3G da collegare alla porta Usb, consentono di condividere un collegamento dati tramite rete cellulare. Una configurazione del genere ha poche controindicazioni, se non la compatibilità ufficiale del modem 3G con questi dispositivi: una lista dei modelli supportati è stata pubblicata sul sito web del produttore. L'efficienza delle reti Wi-Fi di ultima generazione è buona. Grazie ai nuovi standard Ieee 802.11n si possono raggiungere velocità di punta di 300 Mbit/s, rendendo questo tipo di collegamenti utilizzabili anche per i compiti multimediali più gravosi. La velocità effettiva ottenibile da queste configurazioni, però, è condizionata da fattori ambientali: se il router wireless si trovasse a operare in una zona in cui i canali radio fossero affollati o disturbati, la velocità si ridurrebbe progressivamente per garantire l'integrità dei dati. Allo stesso modo, la velocità nominale di 300 Mbit/s è disponibile fino a quando il client si trova a una certa distanza dal router. Se i due dispositivi collegati in modalità wireless fossero molto distanti l'uno dall'altro, la qualità del segnale inevitabilmente decadrebbe e con essa anche la velocità di trasferimento dei dati. Occorre quindi valutare con attenzione la collocazione degli apparecchi che si vogliono collegare alla rete wireless e verificare che non vi siano muri portanti, centraline elettriche o altri ostacoli sul percorso in linea retta tra router e client.

### Problemi di connessione Wi-Fi

*Per potenziare la rete Wi-Fi e avere a disposizione uno switch di classe Gigabit, ho sostituito il router Us Robotics USR9108 con un Sitecom WLM-4550. Purtroppo, sto riscontrando problemi sulla rete wireless e finora nemmeno l'assistenza tecnica ufficiale ha trovato una soluzione. Uso il Wi-Fi con un netbook Asus, due smartphone Android, un cellulare Nokia e una console Wii, e sono costretto a riavviare il router ogni volta che devo collegarmi con uno di questi apparecchi: all'accensione, infatti, non viene rilevata alcuna rete, pur risultando attiva a una verifica eseguita con il Pc desktop.*
*Ho provato a configurare vari canali, a togliere il protocollo "n" lasciando solo il "g", ma non è servito. Mi è anche capitato di essere svegliato dal segnale acustico riprodotto dal cellulare quando si scollega dalla rete Wi-Fi. Seguendo i suggerimenti pubblicati in alcuni forum, ho provato a verificare con Inssider se vi fossero interferenze da altre reti, ma all'esterno dell'abitazione ho trovato solo segnali deboli e all'interno nessuno. Tenere spento il vecchio router non cambia la situazione e nemmeno sostituire il nuovo: questo, infatti, è già il secondo, dopo che un fulmine caduto vicino a casa ha bruciato il primo dispositivo, che comunque manifestava già gli stessi problemi.* **Dario Malfi**

La causa più comune di malfunzionamenti simili a quello descritto è l'incompatibilità tra i due chipset che implementano le funzionalità wireless nel router e nel client. Normalmente, tutto si risolve con un aggiornamento del firmware o del driver delle periferiche. Nel caso specifico, però, dato il numero di dispositivi usati sembra improbabile che si tratti di un problema d'interoperabilità: è inverosimile che tutti i client utilizzino chipset dello stesso produttore e che il problema si presenti allo stesso modo con Windows e con i sistemi operativi embedded degli smartphone e delle console per videogiochi.
Il principale indiziato del malfunzionamento, allora, è il router, che evidentemente non riesce a fornire la connettività richiesta. La prima verifica da eseguire riguarda la funzione Dhcp per l'assegnazione degli indirizzi Ip: controllare che solo un dispositivo della rete locale sia incaricato di eseguire questa operazione e che gli Ip disponibili siano adeguati al numero di dispositivi cablati e wireless che potrebbero collegarsi contemporaneamente al router.
Un'altra causa che può impedire di fornire la connettività di rete ai client è

## Scheda madre Asus P8P67 Pro e risparmio energetico

*Ho assemblato un computer con una scheda madre Asus P8P67 Pro (Bios 1253), processore Core i7-2600K, due moduli di memoria da 2 Gbyte, disco fisso Seagate 7200.14 da 2 Tbyte e scheda grafica Nvidia GeForce GTX 560. Il sistema operativo è Windows 7 a 64 bit. Il problema che sto incontrando riguarda il risparmio energetico: il computer non si riattiva dallo standby. Per risolvere ho tentato di tutto, incluso l'azzeramento della memoria Cmos e il ripristino dei parametri predefiniti del Bios. Credo che il malfunzionamento sia correlato all'overclock del processore, perché se riduco il moltiplicatore della frequenza la modalità di risparmio energetico riprende a funzionare regolarmente. Come potete immaginare, questa soluzione non mi soddisfa perché impedisce di sfruttare al massimo la mia costosa Cpu. Mi sembra anche che la situazione sia peggiorata con l'ultimo Bios installato, meno tollerante delle versioni precedenti. Purtroppo, l'utilità di aggiornamento non consente di fare marcia indietro.* **Pierpaolo Mastrella**

L'impossibilità di gestire correttamente il ritorno dallo standby o dall'ibernazione è un malfunzionamento confermato da Asus e ricondotto al firmware necessario a rilevare e configurare i processori Sandy Bridge. Il problema si presenta in particolare quando si attiva nel Bios l'impostazione *Internal PII Overvoltage* e

l'esaurimento della memoria Ram del router. Il meccanismo di traduzione degli indirizzi (Nat, Network address translation) richiede la creazione di un'apposita tabella in cui a ogni collegamento richiesto sulla rete interna viene fatta corrispondere una connessione sulla rete Internet. Col passare del tempo, la tabella utilizzata per la traduzione degli indirizzi può crescere a dismisura, riducendo la Ram a disposizione per gli altri compiti e allungando i tempi di elaborazione necessari a individuare una particolare entry del database. L'esaurimento della Ram del router è un evento frequente se l'utente fa uso in modo intensivo dei software per lo scambio di file peer-to-peer come Emule, uTorrent e così via.
Quando si verifica questo problema è possibile ripristinare il normale funzionamento spegnendo e riaccendendo il router o riavviando il dispositivo dal menu di manutenzione. Entrambe le operazioni azzerano la tabella di traduzione degli indirizzi e ripristinano la Ram e, con esse, la capacità del router di gestire nuove connessioni. Concludiamo ricordando che, proprio per preservare una disponibilità adeguata di indirizzi Ip, il router può scollegare i dispositivi che restano a lungo inattivi: è una prassi normale e non un malfunzionamento della connessione Wi-Fi. Non appena il dispositivo wireless invia una nuova richiesta di accesso alla rete, il router provvede ad assegnargli un nuovo indirizzo e a ripristinare la connettività.

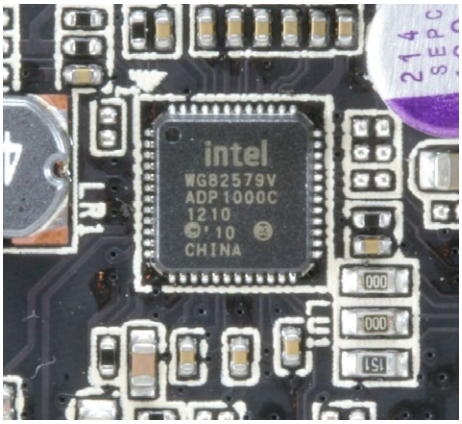
## Windows 8 e l'adattatore Gigabit Ethernet Intel 82579V

*Il mio computer è basato sulla scheda madre Asus P8Z77-I Deluxe, processore Core i5-2500K, due moduli da 4 Gbyte Kingston KVR1066D3N7/4G, unità Ssd Ocz Vertex 4 da 64 Gbyte per il sistema operativo, disco fisso Western Digital Caviar Black da 2 Tbyte per i dati, scheda grafica ATI Radeon HD 4670. Fino al mese scorso, il sistema operativo era Windows 7, poi sono passato a Windows 8 Professional. Da qualche giorno l'adattatore Ethernet integrato sulla scheda madre ha smesso di funzionare. Il controller è presente nella lista dei dispositivi del sistema operativo ed è rilevato come correttamente funzionante, ma se collego un cavo Ethernet è impossibile ottenere la funzionalità di rete. Il cavo è stato testato con un altro computer e funziona, così come il router a cui sto cercando di collegare il computer. Purtroppo, dopo aver eseguito l'aggiornamento a Windows 8 non posso eseguire altre prove con Windows 7 e non sono in grado di escludere che il problema dipenda dal nuovo sistema operativo. Siete a conoscenza di un malfunzionamento come quello che vi ho descritto? Come si risolve?*

**Lettera firmata**

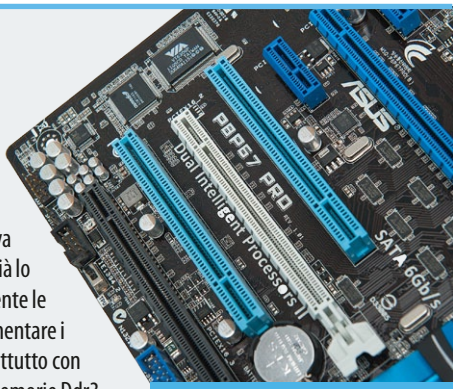
Il problema è noto ed è stato oggetto di investigazione nei forum di supporto tecnico di Intel. Il chipset 82579V che implementa la connettività Gigabit Ethernet a volte è rilevato come Intel 82579LM e ciò provoca l'installazione di driver errati e impedisce di usufruire del collegamento alla rete locale. Questo malfunzionamento si presenta con una frequenza superiore nei sistemi Windows 8. Per risolvere, si deve aggiornare la memoria non volatile dell'adattatore Ethernet utilizzando un'apposita utilità disponibile sul sito di supporto tecnico di Intel. La si trova impostando in un motore di ricerca la stringa *Nnm Update Utility for Intel 82579V Gigabit Ethernet Phy Network Connection*.
L'utilità di aggiornamento è disponibile in tre versioni: una per i sistemi operativi Windows a 32 bit, una per quelli a 64 bit e la terza è basata su un'interfaccia Dos a linea di comando. La procedura di aggiornamento è questa:

1. Scaricare l'utilità e scompattare l'archivio in una cartella.
2. Aprire un'interfaccia a linea di comando con i privilegi di Amministratore.
3. Nella directory che contiene l'utilità, scegliere la sottocartella relativa alla versione adeguata alla propria configurazione.
4. Lanciare il file eseguibile.
5. Spegnere e riaccendere il computer per consentire la corretta rilevazione dell'adattatore Ethernet.
6. Nella maggior parte dei casi, la periferica sarà riconfigurata in modo automatico. Se ciò non avvenisse, disinstallare il driver e poi reinstallarlo, eventualmente utilizzando l'archivio aggiornato scaricabile dal sito *downloadcenter.intel.com*.




**In alcune configurazioni hardware, l'adattatore Gigabit Ethernet Intel 82597V è rilevato in modo errato e ciò impedisce l'installazione dei driver appropriati. Intel ha rilasciato un aggiornamento per risolvere il problema.**

la sua soluzione richiede una nuova versione del firmware. Perciò, fino a quando Intel non renderà disponibili gli aggiornamenti necessari, l'unica alternativa consiste nel tenere disabilitata l'opzione indicata. Se già lo fosse, potrebbe essere necessario inserire manualmente le temporizzazioni della memoria Ram in modo da aumentare i tempi di latenza. Questo problema si presenta soprattutto con l'uso dei profili Xmp, della funzionalità Tpu o con le memorie Ddr3 a 2.133 MHz. Provare perciò a disabilitare anche queste impostazioni e, se necessario, a ridurre la frequenza operativa delle memorie. Infine, solo in ambiente Windows 7 sono stati segnalati casi in cui lo standby e l'ibernazione hanno ripreso a funzionare correttamente dopo aver disabilitato l'opzione *Consenti sospensione ibrida* nelle impostazioni di risparmio energetico.



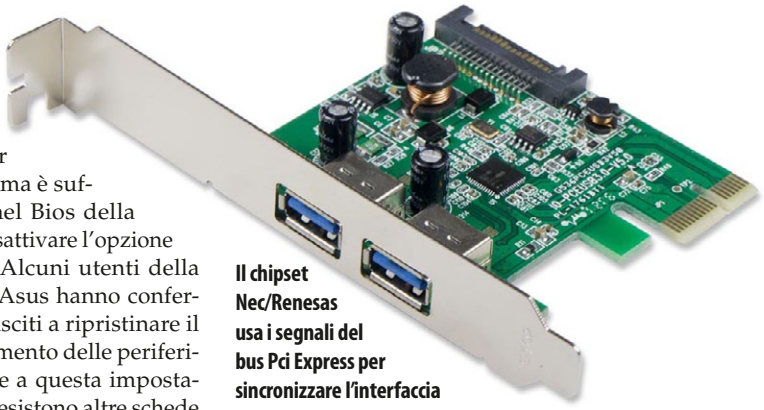

**Sulle schede madri Asus della serie P8P67, il corretto funzionamento del risparmio energetico può richiedere la disattivazione di alcune funzioni dedicate all'overclock.**

## Problemi del disco Western Digital MyBook 3.0 con il chipset Usb 3.0 di Nec

*In ufficio ho un computer con scheda madre Asus P5E WS Professional, processore Intel Core 2 Quad Q6600, 2 moduli PC2-1066 da 1 Gbyte, disco fisso Hitachi da 500 Gbyte, scheda grafica ATI Radeon HD 4980. Rispetto alla configurazione originale ho aggiunto un adattatore Usb 3.0 di StarTech, necessario per collegare un disco esterno Western Digital MyBook 3.0. Il controller StarTech è stato installato correttamente e non ho avuto nessun problema anche nel caricamento dei driver. Ciò nonostante, quando la collego alla porta Usb 3.0 l'unità non viene riconosciuta. A titolo di verifica ho usato un notebook dotato di supporto nativo all'Usb 3.0 e il disco esterno ha funzionato correttamente, mostrando una velocità di trasferimento dati molto elevata. Ho quindi provato a collegare il MyBook 3.0 alla scheda madre P5E WS Professional, stavolta utilizzando una delle porte Usb 2.0 integrate. Anche in questo caso il disco è stata rilevato e ha funzionato, ovviamente a velocità inferiore. Possibile che la scheda StarTech sia incompatibile con il disco esterno di Western Digital?*

**Ivano Bellavista**

I chipset di Nec/Renesas per le interfacce Usb 3.0 sono considerati tra i più affidabili, ma incompatibilità come quella descritta sono state segnalate anche nei forum dedicati al supporto tecnico di Western Digital. Da una serie di test condotti dal produttore dei dischi MyBook sono emerse alcune peculiarità di questi controller. In particolare, il chipset Nec/Renesas è sensibile ai disturbi elettromagnetici provenienti dal bus Pci Express perché non è dotato di un proprio generatore di clock interno e deve quindi affidarsi ai segnali di sincronizzazione del computer host. Se la scheda madre fornisce un clock non perfettamente conforme alle specifiche oppure con uno spettro d'interferenza eccessivo, il dispositivo Usb 3.0 collegato potrebbe non essere rilevato o causare problemi durante il trasferimento dei dati.
In molti casi, per risolvere il problema è sufficiente entrare nel Bios della scheda madre e disattivare l'opzione *Spread Spectrum*. Alcuni utenti della scheda madre di Asus hanno confermato di essere riusciti a ripristinare il corretto funzionamento delle periferiche Usb 3.0 grazie a questa impostazione. Purtroppo, esistono altre schede madri in cui la funzione sopra indicata non è disponibile. In questi casi, ottenere il corretto funzionamento dei controller Usb 3.0 basati sui chipset Nec/Renesas potrebbe essere impossibile.



**Il chipset Nec/Renesas usa i segnali del bus Pci Express per sincronizzare l'interfaccia Usb 3.0. Per garantire il corretto funzionamento è necessario che il bus Pci Express della motherboard rispetti in maniera rigorosa le specifiche tecniche.**

## La funzionalità Lamp del Netgear ReadyNAS Duo v2

Con riferimento all'articolo di Simone Zanardi sullo storage di rete pubblicato nel numero di Dicembre 2012 della rivista, segnalo di aver acquistato un Nas che non ha le caratteristiche indicate. Il Netgear ReadyNAS Duo v2 viene descritto, sia a pag. 128 sia nella sintesi a pag. 136, come "avente funzionalità Lamp (opzionale gratuito)", ma la cosa non è vera. Netgear non consente alcun download di Lamp. Io, però, ho acquistato questo prodotto proprio per attivare un servizio Lamp in alternativa a un Pc dedicato, ho speso 125 euro e mi ritrovo un banale dispositivo di storage, che per me è inutile.

**Nicola Tornieri**

*Risponde Pasquale Bruno*

Il Netgear ReadyNAS Duo V2 può funzionare come server Lamp. Come specificato nell'articolo, il supporto a tale tecnologia non è nativo, ma deve essere aggiunto scaricando e installando alcuni componenti opzionali gratuiti.
Le pagine di riferimento per i componenti necessari (Php, mySql e altri) sono le seguenti: *www.readynas.com/?cat=75* e *www.readynas.com/forum/viewforum.php?f=11* per quanto riguarda i componenti sviluppati dalla comunità degli utenti. Inoltre, su *www.readynas.com/?cat=36* si trovano gli add-on sviluppati dai partner ufficiali. In breve, i passi da compiere sono i seguenti:

1. Aggiornare il firmware *RaidDiator* all'ultima versione disponibile. Nel momento in cui scriviamo è la numero 5.3.7. La pagina di riferimento è *https://www.readynas.com/?cat=102*
2. Abilitare l'accesso Ssh scaricando e installando l'apposito componente (versione Arm) da *https://www.readynas.com/?p=4203*.
3. Seguire uno dei vari tutorial per installare Php5 e mySql. Se necessario, è possibile installare anche myPhpadmin, Joomla o WordPress. A titolo d'esempio, sulla prima pagina indicata c'è questo: *www.readynas.com/forum/viewtopic.php?f=11&t=63591*

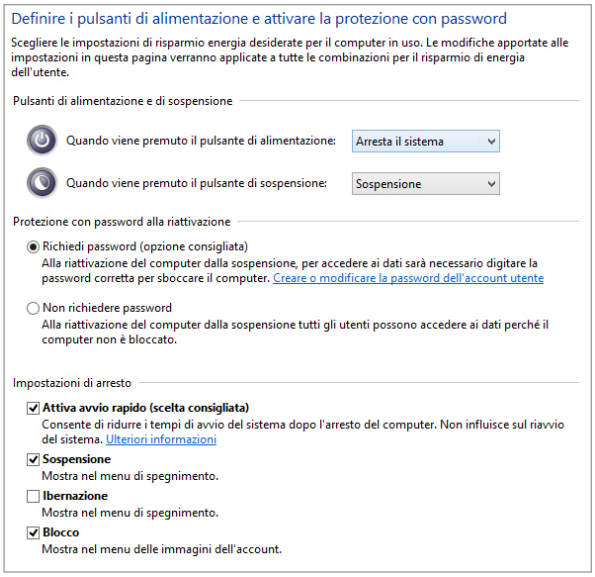
Esistono anche soluzioni tutto in uno a pagamento, più semplici da installare. Per esempio, *http://tinyurl.com/avmvrce*.
Va ricordato che la piattaforma del ReadyNAS Duo v2 è di tipo Arm, quindi si dovranno installare i vari moduli per tale architettura (non per x86 né per Sparc). Alla pagina *readynasxtras.com/faq/addon-installation* è stata pubblicata una breve guida all'installazione.

**Per far funzionare il ReadyNAS Duo v2 come server Lamp è necessario scaricare e installare componenti opzionali gratuiti messi a punto da Netgear.**

A cura di **Gianluca Marcoccia**

## Windows 8, dual boot e controllo del file system

*Ho un Pc desktop assemblato con una scheda madre Asus P5W DH Deluxe, 2 Gbyte di Ram, due dischi fissi Maxtor ST-M3320620AS Serial Ata da 320 Gbyte e un altro hard disk Maxtor 6L300S0 Serial Ata da 300 Gbyte. Sono tutti connessi al controller integrato nel chipset Intel e ho configurato il Bios per gestirli in modalità Ahci. Le unità sono formattate in Ntfs. Sul primo disco da 320 Gbyte ho installato Windows 7 Ultimate a 64 bit, perfettamente funzionante. Il secondo disco da 320 Gbyte è utilizzato solo per i dati. Recentemente, sull'hard disk da 300 Gbyte collegato al terzo connettore Sata ho creato tre partizioni e sulla prima ho installato Windows 8 Professional a 64 bit.*
*Il problema per cui vi chiedo aiuto si verifica quando avvio Windows 7 dopo aver utilizzato Windows 8. Ogni volta, al momento del caricamento del sistema operativo, viene lanciato il controllo di coerenza su tutte le partizioni, includendo i dischi usati solo con l'altra versione di Windows. Inoltre l'utilità di sistema Checkdisk interviene sulla partizione di Windows 8, rendendola inavviabile. Nemmeno le procedure di ripristino automatico di Windows 8 riescono a riparare l'avvio del sistema, con l'inevitabile conseguenza di rendere necessaria una nuova installazione. Per risolvere il problema ed evitare di dover annullare manualmente ogni volta l'avvio del controllo di coerenza, nel Registro di configurazione di Windows 7 alla voce "autocheck autochk" di "BootExecute" ho escluso l'avvio del controllo automatico per tutte le partizioni. Da Windows 7 ho verificato in maniera approfondita la partizione di Windows 8 con un programma antivirus e posso escludere che il malfunzionamento sia dovuto a una infezione virale o a malware.* **Dario P.**




**Le nuove politiche di controllo della coerenza del file system di Windows 8 possono creare problemi nelle configurazioni dual boot. In questo caso, disattivare la funzione Avvio rapido migliora la compatibilità con le versioni precedenti del sistema operativo.**

Grazie alle convenienti offerte di aggiornamento, Windows 8 sta riscuotendo un buon successo commerciale e la sua diffusione è in continua crescita. A causa della radicale diversità dell'interfaccia grafica, però, molti utenti mantengono una configurazione dual boot in cui il nuovo sistema operativo coesiste con XP o con il precedente Windows 7. Purtroppo, questa soluzione può causare problemi di convivenza tra le diverse versioni del sistema operativo. Il più comune si presenta con la continua esecuzione di *Checkdisk* a ogni passaggio da un sistema operativo all'altro. Ciò si verifica perché Microsoft ha cambiato in maniera abbastanza radicale le politiche di gestione dell'utilità di controllo della coerenza dei file system. Fortunatamente, ben nascosta nei menu del Pannello di controllo, esiste un'apposita opzione che impone a Windows 8 un approccio più conservativo ai file system e migliora la compatibilità con i sistemi operativi precedenti.
Per risolvere il problema seguire queste istruzioni:

1. Effettuare il login al sistema con i privilegi di Amministratore.
2. Dalla sezione *Hardware e Suoni* del Pannello di controllo accedere a *Opzioni risparmio energia*.
3. Entrare in *Cambia comportamento pulsante di alimentazione* e fare clic su *Quando viene premuto il pulsante di alimentazione*.
4. Nella finestra di dialogo rimuovere il segno di spunta dalla voce *Attiva avvio rapido*.

Disabilitando questa opzione non si presenteranno più errori sul file system con il passaggio all'altro sistema operativo. Questa soluzione consente di alleviare il problema e nella maggior parte dei casi rende utilizzabile il computer in

## Windows 8 e le macchine virtuali multiple

*Vorrei sapere se in Windows 8 Professional si possa implementare una macchina virtuale all'interno della quale eseguire Windows 7 e utilizzare l'XP Mode di questo sistema per far girare le applicazioni più datate.* **Antonino Benedetto**

L'XP Mode di Windows 7 non è che una versione personalizzata di Microsoft Virtual Pc fornita con una copia preinstallata e già attivata di Windows XP con Service Pack 3. Ciò evita all'utente di eseguire l'installazione di questo sistema operativo nella macchina virtuale ed elimina i problemi legali dovuti all'eventuale riutilizzo di licenze preesistenti di Windows XP. L'altra caratteristica saliente dell'XP Mode è che, essendo fornito come componente preinstallato, dispone di una migliore integrazione con il Desktop di Windows 7. Le applicazioni eseguite in questa macchina virtuale sono presentate con la stessa grafica e interfaccia utente del software all'interno del sistema operativo host. È inoltre prevista la condivisione del Desktop e delle funzionalità del menu di Avvio tra le applicazioni virtualizzate e quelle residenti. A parte questi miglioramenti nell'interazione, non vi è alcuna differenza tra il livello di compatibilità offerto dal software stand alone Virtual Pc e l'XP Mode integrato nelle versioni Professional, Enterprise e Ultimate di Windows 7. Quindi, se lo scopo del lettore è ottenere la massima compatibilità con le applicazioni datate, è sufficiente caricare il software di virtualizzazione direttamente su Windows 8 e procedere all'installazione del sistema operativo e dei programmi desiderati. Dubitiamo fortemente che, con la virtualizzazione di Windows 7, si riuscirà a utilizzare con profitto l'XP Mode per motivi di efficienza e per le inevitabili incompatibilità che si presenteranno nell'ambiente emulato.

configurazione dual boot. Esistono però altre differenze intrinseche tra le versioni di Windows che possono comportare altri malfunzionamenti, come quello descritto dal lettore, ovvero l'impossibilità di riavviare un'altra installazione dopo un'operazione di dual boot. Ciò può verificarsi a causa del fatto che Windows implementa politiche diverse per l'enumerazione dei dispositivi connessi al controller Serial Ata/Parallel Ata a seconda della versione del sistema operativo. È quindi possibile che, anche con il normale utilizzo, si modifichino alcuni file necessari alle operazioni di avvio, impedendo il caricamento dell'altra versione di Windows in dual boot. Alcuni utenti sostengono di aver attenuato il problema posizionando i due sistemi operativi su hard disk diversi e mantenendo tutti gli altri dischi scollegati durante l'installazione. Ciò costringe alla successiva reinstallazione del boot loader oppure all'utilizzo di un'apposita utilità di terzi per il multiboot. Nonostante questi accorgimenti riducano la frequenza del problema, non siamo sicuri che garantiscano in ogni caso l'integrità dei dati. Invitiamo quindi alla massima cautela nell'utilizzo di configurazioni dual boot e al mantenimento di adeguate copie di backup dei dati importanti su memorie di massa esterne.

## L'eterna lotta con il malware

*Dopo aver acquistato online il software Spy Hunter ho scoperto che si trattava di un virus e ho dovuto farmi assistere da un tecnico per ripristinare il funzionamento del computer. A distanza di sei mesi ho ricevuto da Spy Hunter un addebito sulla carta di credito, naturalmente non autorizzato. Non so cosa fare, ho tentato di fare denuncia alla Polizia Postale, ma questa operazione può essere eseguita solo presentandosi di persona presso gli uffici. Cosa mi suggerite per risolvere questa situazione?* **Enrico Bacchini**

Purtroppo, il lettore è stato vittima di uno dei tanti episodi di clonazione di siti Web, attività sempre più spesso praticata dai pirati informatici. Grafica e contenuti sono copiati dall'originale per trarre in inganno gli utenti, mentre il nome del sito è studiato per essere raggiungibile commettendo banali errori di digitazione o cambiando il dominio di primo livello. Il software distribuito da questi siti è spesso malware che può provocare malfunzionamenti vari, fino a obbligare al pagamento di un riscatto per liberare il computer infetto. Tra gli applicativi più frequentemente presi di mira dai pirati informatici figurano proprio i software di sicurezza informatica. Uno dei bersagli più famosi è stato *Spybot Search & Destroy*, un killer di spyware tra i più efficienti: di questo circolavano in Rete più versioni infette da virus o da un malware che sostituiva integralmente l'applicativo. Come sempre, l'unica soluzione è prestare molta attenzione nell'identificare il sito da cui si scarica il software. Purtroppo, in questo caso specifico i motori di ricerca non sono una fonte attendibile proprio perché i pirati conoscono i trucchi per fare in modo che il sito civetta sia visualizzato nella lista anche prima di quello originale. Per i download, perciò, è preferibile fare riferimento ad appositi siti che raccolgono collezioni di software freeware o shareware, come *Download.com*, ai link pubblicati nei forum o alle recensioni delle riviste specializzate.
Un altro accorgimento utile per individuare i siti fraudolenti durante la procedura d'acquisto consiste nel verificare che dispongano di un certificato di sicurezza emesso da società di autenticazione come VeriSign o Thawte. Solo dopo aver verificato le generalità e l'attendibilità del richiedente, queste aziende rilasciano ai propri clienti chiavi crittografiche Ssl che garantiscono la riservatezza dei dati che transitano sulla Rete. La presenza di questi certificati nella pagina di pagamento garantisce quindi un buon livello di sicurezza contro le frodi informatiche. Segnaliamo, comunque, che chiunque possieda una carta di credito può segnalare le eventuali anomalie riscontrate nell'estratto conto mensile e ogni addebito non riconosciuto sarà oggetto di un'investigazione che potrebbe avere come conseguenza la denuncia dei malfattori da parte del gestore.

**I certificati Ssl di VeriSign e Thawte aiutano a identificare i siti di ecommerce più affidabili.**

È quindi possibile che, con la semplice segnalazione dell'addebito fraudolento alla propria banca, il lettore potrà evitare di dover denunciare personalmente alla Polizia gli autori della truffa.

## L'invadenza del plugin Chatzum

*Da qualche tempo si è inserito nel sistema operativo un componente chiamato Chatzum. Sebbene abbia già eseguito tutte le procedure per rimuoverlo suggerite su vari forum, non sono ancora riuscito a risolvere il problema. Ne ho eliminato tutte le tracce nei programmi installati e nel Registro di configurazione, ho eseguito una scansione del sistema ricercando questa stringa ed eliminando tutte le voci collegate, poi ho disinstallato e reinstallato Chrome e ripulito i cookie. Ciò nonostante, ogni volta che lancio il browser si aprono in modo automatico due finestre: quella con la familiare schermata di ricerca di Google e una pagina "Search Safer" sulla barra degli indirizzi. Si tratta ancora dell'inutile e invasivo Chatzum, che rallenta l'apertura di ogni pagina web e rende necessario chiudere ogni volta la finestra aggiuntiva. È veramente strano che dopo aver apparentemente eliminato ogni sua traccia questo software sia ancora installato.* **Eliseo Marucci**

Chatzum è una toolbar aggiuntiva per i browser, studiata per migliorare la visualizzazione delle immagini pubblicate su Facebook, ingrandendole in modo automatico quando si passa il mouse su di esse. Spesso, la toolbar viene installata all'insaputa dell'utente come componente aggiuntivo di altri applicativi, la cui licenza d'uso impone la presenza nel sistema anche di questo strumento. Ciò comporta il reindirizzamento delle ricerche eseguite dal browser al sito di riferimento di Chatzum, indipendentemente dal motore di ricerca scelto dall'utente. Un altro effetto collaterale è la continua apertura di finestre pubblicitarie. La procedura ufficiale per la rimozione di Chatzum è questa:

1. Dal Pannello di controllo di Windows lanciare l'applet di gestione delle applicazioni.
2. Scorrere la lista dei programmi installati fino a individuare Chatzum Toolbar e rimuoverla.
3. Riavviare il computer.

Dopo questa operazione è necessario eseguire la pulizia specifica per il

proprio browser per ripristinare la sua normale funzionalità. Nel caso di Firefox si dovrà:

1. Entrare nel menu *Strumenti*.
2. Selezionare la voce *Opzioni* e, nel segnalibro *Generale*, scegliere la voce *Gestisci componenti aggiuntivi*.
3. Nella finestra successiva, scorrere la lista e rimuovere il componente relativo a Chatzum.
4. Nella versione 13.x e successive, una volta completata questa operazione si deve accedere alla pagina di configurazione di Firefox digitando *about:config* nella barra degli indirizzi.
5. Individuare il termine *homepage* tramite la funzione di ricerca.
6. Raggiungere la voce *browser.startup.homepage* e farvi clic sopra con il tasto destro del mouse.
7. Dal menu contestuale, ripristinare il valore predefinito.
8. Digitate nuovamente *about:config* nella barra degli indirizzi e raggiungete la voce *browser.newtab.url*.
9. Selezionarla col tasto destro del mouse e reimpostarla al valore predefinito.
10. Ancora da *about:config* raggiungere il valore *keyword.url* e reimpostarlo al valore di default.

Se si utilizza Google Chrome, dopo aver rimosso la toolbar dal Pannello di controllo, è necessario:

1. Accedere al menu *Impostazioni*.
2. Nella sezione *Estensioni*, selezionare *Chatzum* e premere l'icona del cestino.
3. Nella sezione *Impostazioni*, impostare la voce *All'avvio* alla pagina iniziale preferita e in *Ricerca* indicare il motore da utilizzare.

Con Internet Explorer la procedura è più semplice:

1. Nel menu *Strumenti*, selezionare la voce *Gestione dei componenti aggiuntivi*.
2. Fare clic su Chatzum e premere il pulsante *Disabilita*.

In alcuni forum si consiglia infine di entrare nelle cartelle *Programmi* e *Documents and settings* per eliminare tutti i file e le cartelle che fanno riferimento al plugin. Poi, lanciare *Regedit* dal menu di Avvio e cancellare anche in questa sede tutti i riferimenti a Chatzum. Come passo conclusivo si suggerisce di eseguire la scansione completa del sistema con il software *HiJackThis* per individuare gli ultimi residui del software e procedere alla loro eliminazione. Al termine, si potrà utilizzare l'utilità *Ccleaner* di Piriform per compattare il Registro di configurazione.

### Compatibilità tra Office 2003 e Windows 7

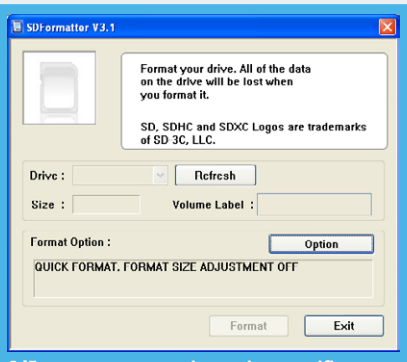
*Sul mio computer utilizzo la suite Office di Microsoft, ma non sono mai riuscito ad abituarmi all'interfaccia delle versioni 2007 e successive. Ho sempre preferito la classica barra dei menu ai ribbon, più simili a un albo a fumetti che a un ambiente di lavoro. Qualche tempo fa il mio portatile stava dando segni di cedimento e, temendo di dover spostare tutta la mia attività su un nuovo notebook, ho deciso di acquistare una copia di Office 2003 Professional, proprio per non correre il rischio di essere poi obbligato a passare alle versioni successive a causa dell'irreperibilità di questo applicativo. La mia domanda è quindi la seguente: se acquistassi un nuovo Pc basato su Windows 7, anche in questo caso prima che sia soppiantato, potrò installare Office 2003 oppure dovrò rivolgermi a prodotti di seconda mano per procurarmi un altro computer con Windows XP su cui utilizzare la mia suite di produttività?*

**Lettera firmata**

## Capacità di memorizzazione delle schede Sd

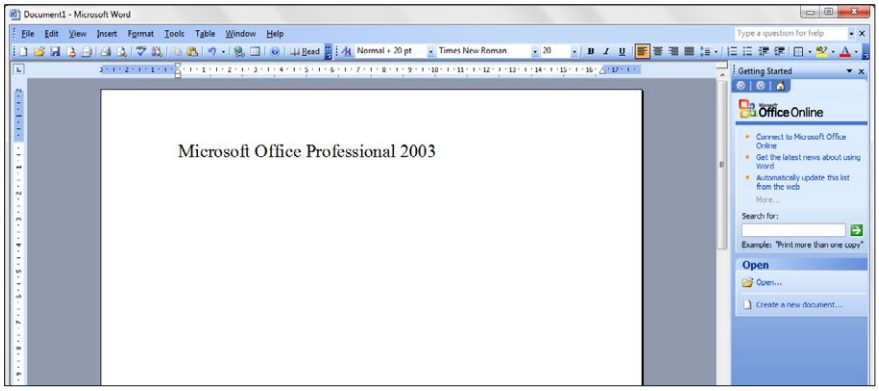
*Nella mia fotocamera digitale Canon PowerShot A2000 ho utilizzato per diversi mesi una memory card Sd da 4 Gbyte. All'improvviso, la scheda è diventata inaccessibile e quando la collego tramite l'apposito adattatore a una porta Usb del computer la capacità di memorizzazione rilevata è di soli 2 Gbyte. Cosa può essere successo? Ho provato a formattarla sia con la fotocamera sia con il Pc, ma il procedimento si è bloccato immediatamente. C'è un modo per ripristinare la memory card e recuperare le immagini salvate?*

**Massimiliano Andreoli**




**SdFormatter supporta in maniera specifica memory card Sd, Sdhc e Sdxc e può ripristinare la piena capacità di una scheda danneggiata.**

La possibilità di estrarre il contenuto della memory card è strettamente collegata all'origine del malfunzionamento: se il danno è circoscritto al file system, buona parte dei file sono recuperabili. Se invece il danno è di natura hardware, l'unica possibilità di recupero è affidarla a un laboratorio professionale. Il primo tentativo è eseguire la scansione tramite un software di recupero dati, per esempio EasyRecovery di Ontrack, Recuva di Piriform o GetDataBack di Runtime Software. Questi strumenti effettuano la scansione della scheda Sd a livello della struttura dei blocchi e possono riuscire a estrarre il contenuto anche quando la cartella principale è inaccessibile.
Se la scansione si bloccasse immediatamente segnalando l'impossibilità di accedere alla memory card, il malfunzionamento potrebbe dipendere dall'hardware. Si può ripetere l'operazione utilizzando le altre utilità per individuare la più efficiente. È possibile, infatti, che uno dei software sia più adatto degli altri alla situazione specifica e consenta di recuperare un maggior numero di file. Una volta completate le operazioni di estrazione (o quando si è accertata l'impossibilità di recuperare i dati) si potrà formattare la scheda con l'utilità SdFormatter. Questo software implementa le specifiche tecniche degli standard Sd, Sdhc e Sdxc e, a differenza del comando Format del sistema operativo, supporta in maniera specifica queste memorie di massa. Tra le sue funzionalità c'è anche la rilevazione e il ripristino della capacità nominale della scheda. SdFormatter (www.sdcard.org/downloads) non cancella i dati contenuti nella cosiddetta "Protected area" della memory card perché la formattazione è limitata all'area dati. Nel caso specifico, consigliamo di utilizzare l'opzione Format size adjustment, in modo da ripristinare la capacità nominale della scheda Sd. L'esecuzione dell'operazione potrebbe richiedere un po' di tempo, ma alla fine la memory card dovrebbe essere nuovamente utilizzabile a piena capacità.




**Se si desidera utilizzare la suite Office 2003 in Windows 7 ci si deve accertare che nel sistema operativo non siano presenti versioni di prova successive, altrimenti l'operazione d'installazione non andrà a buon fine.**

Nei forum specializzati sono state pubblicate esperienze contrastanti sulla compatibilità di Office 2003 con Windows 7. Alcuni utenti confermano di essere riusciti a installare e utilizzare la suite al primo tentativo e senza bisogno di particolari accorgimenti; per altri, invece, è stato impossibile portare a termine il setup. La buona notizia, però, è che Office 2003 è compatibile con Windows 7. L'origine delle difficoltà incontrate dagli utenti è stata individuata nel fatto che la maggior parte dei notebook e dei computer preassemblati oggi sono forniti con una versione di prova di Office 2010 e quindi l'installazione della versione 2003 porta inevitabilmente a conflitti. Basta però rimuovere la suite preinstallata mediante l'apposita funzione del Pannello di controllo ed eliminare anche tutti gli eventuali componenti aggiuntivi (Service Pack, aggiornamenti, viewer e altre utilità collegate) per poi riuscire a caricare Office 2003 senza inconvenienti.
Un altro problema segnalato è il fatto che la schermata di accettazione delle condizioni d'utilizzo della suite si ripresentava a ogni esecuzione di una delle applicazioni. Anche in questo caso è stata identificata la causa: per eseguire l'installazione e il primo utilizzo della suite sono necessari i diritti di Amministratore. Con questa precauzione, la registrazione del prodotto avverrà regolarmente e la schermata non si ripresenterà. Nonostante la compatibilità sia confermata anche con Windows 7 a 64 bit, con questo sistema operativo è consigliabile procedere immediatamente all'installazione del Service Pack 3 prima di passare all'utilizzo produttivo di Office. Un altro componente di cui è necessario dotarsi è il Compatibility Pack per i formati introdotti con le versioni successive della suite. Anche questo pacchetto aggiuntivo è stato testato in Windows 7 ed è risultato regolarmente funzionante.

## Windows XP su computer di nuova generazione

*Ho una copia di Windows XP regolarmente acquistata, ma mai installata, e stavo pensando di usarla su un nuovo computer perché non intendo gettarla per comprare Windows 7 o 8, che alla fine userei per fare le stesse cose. Vorrei sapere, però, se ciò sia fattibile o se sarò costretto a ricorrere a soluzioni alternative. Vorrei anche conoscere il grado di compatibilità del software ludico sviluppato per Windows XP quando viene eseguito sulle versioni successive del sistema operativo di Microsoft.*

**Gianluigi Ottobrini**

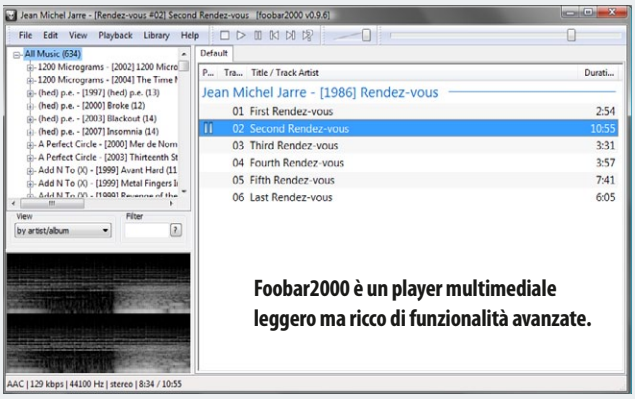
L'installazione di Windows XP in computer di ultima generazione è un'operazione fattibile a patto che siano stati sviluppati i driver necessari a gestire tutte le periferiche che fanno parte della configurazione hardware.

In passato, la reperibilità dei driver per Windows 7 era più limitata rispetto a quanto disponibile per XP, ma oggi la situazione si è ribaltata e il software di supporto viene sviluppato prima per Windows 7 e poi per i sistemi operativi precedenti. Finora, il numero dei prodotti non utilizzabili con Windows XP è abbastanza limitato, ma in futuro i produttori ridurranno progressivamente gli sforzi per supportare questo ambiente operativo. Adottando oggi Windows XP come sistema operativo principale si avranno alcune limitazioni che potrebbero non consentire lo sfruttamento ottimale delle risorse hardware. In particolare, Windows XP a 32 bit può gestire al massimo 4 Gbyte di Ram e non consente di utilizzare il software sviluppato per la piattaforma x64. Inoltre, le ultime librerie grafiche compatibili con questo sistema operativo sono le DirectX 9.0c e ciò impedisce l'uso dei videogiochi di ultima generazione, che richiedono le versioni successive disponibili solo per Windows 7 e 8. Allo stesso modo, ricordiamo che Windows XP non supporta in maniera nativa né la modalità Ahci del controller Serial Ata né il Trim per l'ottimizzazione delle prestazioni sulle unità Ssd. Anche il supporto alla connettività Usb 3 è strettamente legato alla disponibilità dei produttori a sviluppare il software necessario in maniera indipendente dal sistema operativo. Al contrario, la compatibilità tra il software ludico sviluppato per Windows XP e i sistemi operativi successivi è buona. L'evoluzione dei motori di rendering 3D consente, in abbinamento alle nuove librerie DirectX, di ottenere frame rate molto elevati anche lasciando attive tutte le opzioni di miglioramento dell'immagine. Solo in pochi casi la potenza dei nuovi processori e delle Gpu di ultima generazione è tale da portare al malfunzionamento del software. Questi si verificano quasi esclusivamente in applicazioni sviluppate con tecniche deprecate, come per esempio le temporizzazioni *busy loop*. Di solito è sufficiente scaricare gli appositi aggiornamenti del software per risolvere i problemi e ripristinare la fruibilità del videogioco.

**Windows XP è installabile anche su Pc di ultima generazione. Sono ancora poche le componenti hardware per le quali non sia disponibile il software di gestione per questo ambiente operativo.**

# Il player Foobar2000 e l'errore DirectSound deadlock

*Dopo aver provato numerosi player multimediali ho scelto Foobar2000 per gestire la mia collezione di audio Mp3. Il motivo per cui chiedo aiuto riguarda un malfunzionamento che si presenta in concomitanza al passaggio in standby. Mi è capitato più volte che se il Pc entra in modalità di risparmio energetico mentre è attivo Foobar2000, al successivo risveglio il player riprende la riproduzione del file dal punto in cui era stato interrotto, ma dopo un secondo va in crash a causa di un errore DirectSound deadlock. Ho pensato che il problema fosse riconducibile alle librerie DirectX e ho provato prima a ripristinare l'installazione tramite Sfc, poi a scaricare tutti gli aggiornamenti da Windows Update. Il malfunzionamento, però, persiste. Ho aggiornato anche i driver della scheda grafica e dell'audio integrato nella scheda madre, ma anche questo non è servito. Potete aiutarmi a eliminare questo malfunzionamento? Non vorrei disabilitare la modalità di risparmio energetico solo per evitare che il computer si blocchi durante la riproduzione musicale!* **Lettera firmata**




**Foobar2000 è un player multimediale leggero ma ricco di funzionalità avanzate.**

Il malfunzionamento descritto è stato segnalato più volte nei forum dedicati allo sviluppo del player multimediale Foobar2000, ma l'individuazione della sua causa è stata complicata dall'assenza di informazioni di debug generate dal computer durante lo standby. Dopo diversi tentativi, si è scoperto che il problema era riconducibile alla funzionalità di rilevazione di stallo delle funzioni DirectSound. Il programmatore di Foobar2000 aveva implementato una funzione specifica per verificare che il player non restasse bloccato per un tempo indeterminato in attesa delle librerie DirectX: un apposito timer trasforma i blocchi dell'applicazione in un messaggio d'errore, visualizzando le informazioni necessarie a individuare eventuali malfunzionamenti. Purtroppo, l'entrata in modalità standby portava a una erronea attivazione del meccanismo anti stallo, con la conseguente chiusura dell'applicazione. Di fatto, si tratta di un caso specifico in cui il blocco non è dovuto a una condizione d'errore, ma alla modalità di risparmio energetico. Il problema è stato corretto a partire dalla versione 1.1.18 di Foobar2000, perciò basta aggiornare il player.


PC PROFESSIONALE
IN DIFESA DEL CONSUMATORE

Non perdere su www.pcprofessionale.it
i nostri commenti sulla qualità
delle offerte proposte sui volantini
delle grandi catene di distribuzione